

Trapani, 5 marzo 2023 – Domenica della trasfigurazione

LA TENDA E LA ROTTA

Messaggio per una Quaresima

Quest'anno il calendario liturgico della Quaresima è stato stravolto dal calendario della guerra: il Mercoledì delle Ceneri l'abbiamo vissuto in modo ancora più triste perché due giorni dopo ricorreva il primo anniversario dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In un mese di informazione e sensibilizzazione alla pace, i nostri incontri hanno proposto il "disarmo del cuore per fermare ogni guerra", come ci ha detto più volte papa Francesco. Il terremoto in Turchia e in Siria, le notizie di naufragi e di violenze di ogni tipo ci provocano alla condivisione dei nostri beni e alla revisione dei codici di vita personale e istituzionale. L'impegno per la solidarietà e la trepidazione per i più deboli, il digiuno e la preghiera ci hanno introdotti nell'austero cammino della Quaresima. L'orizzonte pastorale e culturale attuale ci provoca a interrogarci sulle scelte necessarie in questo tempo di indicibile precarietà. La Chiesa nel cammino sinodale sollecita un cambio di mentalità, una conversione che porti ad abitare il presente con lo stile della tenda e della ricerca della rotta.

La tenda

Il volto di Gesù, nella seconda domenica di Quaresima, si trasfigura davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni. È il volto del Risorto che prepara all'accoglienza del volto del Crocifisso. In Pietro si fa strada il desiderio di rendere stabile quel momento con la costruzione di tre tende. Già, la tenda, che per il popolo biblico racchiude la possibilità dell'incontro dell'uomo con Dio e di ogni uomo con i fratelli. La Chiesa, nel cammino sinodale, assume quell'immagine e la propone a tutti: "Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti" (*Isaia 54,2*). L'invito è rivolto a Gerusalemme, la città-sposa del Signore, entrata nella gioia per il nuovo corso della sua storia; ma è rivolto anche alle nostre città e comuni, affinché, liberati da schiavitù e autoreferenzialità, si aprano a uno scenario di speranza e di ricostruzione. Allargare lo spazio della tenda assicura inclusività e percorsi adatti al passo di tutti. Quest'immagine di speranza prospetta una metamorfosi: il passato muore e nasce un nuovo orizzonte nel quale si cammina insieme, come compagni di viaggio, solleciti del bene gli uni degli altri.

La rotta

Alla tenda si associa l'altra immagine, la rotta. La Quaresima spinge a chiarirci sulla rotta della nostra vita personale e comunitaria. Altrimenti è fallimento per tutti. La cultura nichilista parla dell'umiliazione dell'umano: l'umiliazione cosmologica, quella biologica e quella

psicologica. Siamo nell'anti-umanesimo. L'umano è distrutto alla radice. Non c'è spazio per nessuna meta, nessuna rotta. Siamo schiacciati tutti sul presente, da vivere in modo cieco e senza senso. In tale "universo" c'è spazio solo per la morte propria e altrui. La Quaresima, allora, ci provoca: c'è una rotta su cui ogni cuore e ogni mente si interrogano? Papa Francesco ama citare un santo argentino, Sant'Alberto Hurtado: «In una nave, il pilota negligente viene licenziato in tronco, perché quello che ha in mano è troppo sacro. E nella vita, noi stiamo attenti alla nostra rotta? Qual è la tua rotta?» (*Christus vivit*, 257). Oggi molti piloti hanno smarrito la rotta, con drammatiche ricadute pedagogiche. La Quaresima invita tutti a ripensare la vita nella prospettiva della tenda e della rotta e ci offre doni preziosi per poterci aprire alla novità dello Spirito: La preghiera, il digiuno e l'elemosina sono gli aiuti che la Parola di Dio suggerisce per vivere bene la spiritualità quaresimale; i sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia ci aprono a un orizzonte fatto di perdono e di nutrimento. A tutti, soprattutto agli "appassionati" della Settimana Santa auguro di verificare il proprio percorso. Aiutati dal cammino di ascolto reciproco, ripensiamo la tenda e la rotta in tutti gli ambiti della nostra vita. Facciamoci aiutare da due compagni di viaggio che hanno manifestato in modo straordinario i riflessi pasquali dell'incarnazione: fratel Biagio Conte che si è rivestito di carità e digiuno per cambiare se stesso e il mondo e il beato don Pino Puglisi di cui quest'anno celebriamo il trentesimo anniversario del martirio per mano mafiosa. La meta della risurrezione, dono e conquista, riempirà di senso i nostri giorni. Maria, madre del Risorto ci guidi nel cammino. Buona Quaresima a tutti e a tutte!

Trapani, 5 marzo 2023

+ Pietro Maria Fragnelli

Vescovo